



ASL Taranto

PugliaSalute

Rassegna Stampa

Domenica

28 Giugno

2020

CORONAVIRUS

PUGLIA E BASILICATA, ZERO NUOVI CASI

I NUOVI CONTAGIATI SONO 175

Buone notizie poi dalle terapie intensive: i pazienti scendono sotto quota 100. Le persone attualmente positive al Covid sono 16.836

Morti in calo, altri focolai troppi assembramenti

Lamorgese ai giovani: dobbiamo stare ancora più attenti, responsabilità

«Basta App regionali»
Gli utenti sono pochi
Immuni resta un flop

ROMA - Dopo mille peripezie Immuni funziona, ma solo tecnicamente. Tra gli italiani l'App di monitoraggio del contagio non ha fatto breccia e a scaricarla, pur in piena ripartenza, sono state solo 4 milioni di persone. Un andamento che, di fronte ai nuovi focolai di Covid nati da Nord a Sud del Paese, soddisfa ben poco il governo, pronto ad un vero e proprio appello all'utilizzo del sistema, a discapito delle simili applicazioni lanciate dalle singole Regioni, giudicate poco utili negli spostamenti di lavoro e ormai anche di vacanza.

«L'App tecnologicamente e tecnicamente sta funzionando», ha sottolineato il ministro dell'Innovazione, Paola Pisano. Immuni «si sta integrando bene con il sistema sanitario, non più sotto pressione come prima: dialoghiamo settimanalmente con tutte le Regioni», ha spiegato insistendo però proprio sul fatto che, nella Fase 3, la necessità è di un'App «unica, altrimenti non si ha il controllo dei dati e non si riescono a individuare focolai».

● Ad una sola cifra i morti positivi al Coronavirus nelle scorse 24 ore: 8. Per trovare un numero più basso (5) bisogna risalire all'1 marzo, dieci giorni dopo il «caso zero» di Codogno. Se il dato è incoraggiante, ci pensano i focolai scoppiati a Fiumicino e Bologna a invitare alla cautela. E la ministra dell'Interno, Luciana Lamorgese, ha un invito per i giovani: «Capisco che dopo tre mesi di fermo abbiano l'esigenza di rincontrarsi, di stare insieme, ma siamo in una fase delicata, dobbiamo stare ancora più attenti ai nostri comportamenti ed avere grande senso di responsabilità».

Se negli Stati Uniti c'è il record di nuovi casi (45mila in un giorno) ed in altre parti del mondo (dal Brasile all'India) il Covid non allenta la presa, in Italia: i nuovi contagiati sono stati 175, in calo rispetto ai 259 di venerdì. Il numero totale sale così a 240.136. Tra le regioni, sempre in testa la Lombardia, con 77 nuovi casi (il 44% del totale), seguita dall'Emilia Romagna, che fa segnare 42 casi in più. Buone notizie poi dalle terapie intensive, che scendono sotto le 100: sono 97. Le persone attualmente positive al Covid sono 16.836.

Se il trend generale è incoraggiante, preoccupano i focolai sparsi per l'Italia. In quello alla Bartolini di Bologna sono stati registrati 107 casi di positività su 328 tamponi: 79 sono dipendenti, 28 fa-

miliari o conoscenti. Sempre a Bologna, da oggi screening con 200 tamponi nell'hub per migranti di via Mattei, dopo l'accertamento di due casi positivi tra gli ospiti, magazzinieri per Bartolini. Focolaio in una residenza per anziani del Bolognese: 7 positivi asintomatici.

Allarme a Fiumicino (Roma): l'Asl ha chiuso un altro ristorante per la positività dei titolari, già eseguiti 800 tamponi. Tamponi anche all'Ambasciata del Bangladesh di Roma dove il 22 giugno si è recato il dipendente ora ricoverato allo Spallanzani.

A Mondragone (Caserta) torna la calma. «Nelle cinque palazzine messe in quarantena - ha spiegato il governatore campano Vincenzo De Luca - non vi è più nessun abitante positivo dopo che quelli già rilevati sono stati trasferiti in strutture sanitarie».

ZERO NUOVI CASI IN PUGLIA E BASILICATA - Nessun nuovo caso positivo e nessun decesso da Covid-19 ieri in Puglia. E la Basilicata può festeggiare il suo 16esimo giorno senza contagiati: negativi i 311 tamponi analizzati.

In Puglia nelle ultime 24 ore sono stati effettuati 1.454 tamponi. I casi positivi sono 147. I pazienti guariti sono 3.841 sui 4.531 casi positivi registrati nella regione, dei quali 1.491 in provincia di Bari, 1.170 nel Foggiano.





Il dottor Conversano (Asl Taranto): «Dai 60 anni tutti ne avranno diritto gratis. Ma la fonte di contagio maggiore sono sempre i bambini»

Un vaccino per impedire l'alleanza influenza-Covid

La campagna in Puglia partirà a ottobre per eliminare la pericolosa insidia

DANIELE AMORUSO

Indagato per favoreggiamento. Il complice numero uno del Covid è il virus influenzale. La Regione Puglia inizia perciò a dispiegare la sua strategia per impedire questa correttezza. Per ridurre drasticamente la circolazione dell'influenza 2020-2021 e impedirle di aiutare il coronavirus ad aggredire i polmoni.

«Sono entrambi virus respiratori - osserva Michele Conversano, Direttore del Dipartimento Prevenzione della Asl di Taranto - il primo bersaglio sia del Covid che dell'influenza sono le vie aeree. Il danno che uno dei due virus può provocare ai tessuti polmonari altera e indebolisce i polmoni, creando il terreno favorevole sia per una nuova infezione che per un andamento clinico di maggiore gravità.»

È essenziale scongiurare la sovrapposizione delle due infezioni largamente complici. La loro è una staffetta micidiale per il nostro organismo.

«Il secondo virus che arriva - spiega Conversano - trova un sistema immunitario già compromesso e di conseguenza gli riesce più facile aggredire il polmone e sviluppare danni che possono avere anche conseguenze gravi. Quindi dobbiamo proteggerci almeno dalle malattie per le quali abbiamo il vaccino, prima tra tutte l'influenza.»

Il vaccino è per tutti e soprattutto quest'anno è consigliato a tutti. Secondo le raccomandazioni del Ministero, in Puglia lo avranno

gratis i bambini e le persone con più di 60 anni.

«Sì, la novità quest'anno - conferma lo specialista, che è molto ascoltato in tutta Italia per le politiche di prevenzione, tanto che la sua opinione è stata importante per decidere il nuovo piano vaccinale anti influenzale - è l'ampliamento della fascia di gratuità dedicata agli adulti. Già a partire dai 60 anni tutti avranno diritto al vaccino anti influenzale gratis. Ma non dobbiamo dimenticare che la fonte di contagio di maggiore importanza sono sempre i bambini, perciò viene fortemente raccomandata la vaccinazione prima dei sei anni. Abbiamo perciò più che mai bisogno di una grossa collaborazione da parte dei pediatri e di una risposta responsabile da parte delle famiglie.»

Per quanto riguarda gli adulti, e in particolare per gli over 60, il Ministero della Salute per la prima volta esprime una raccomandazione esplicita in favore del vaccino anti influenzale trivalente (Tiv) adiuvato, che garantisce una protezione più efficace, una risposta immunitaria più pronta. Rappresenta un vero solido scudo per la nostra salute.

«È molto importante l'appropriatezza dell'uso dei vaccini anti influenzali - sottolinea Michele Conversano -, perché i vaccini non sono tutti uguali. Perciò bene ha fatto la Regione Puglia ad acquisire vaccini idonei per ogni fascia d'età. Per le persone più anziane, certamente il vaccino trivalente coniugato è il più appropriato, perché con l'età il sistema immunitario produce una risposta meno pron-

ta. L'azione del vaccino ha bisogno dunque di essere rinforzata mediante l'uso dell'adiuvante.»

La Puglia è una delle regioni più attente alle politiche di prevenzione delle infezioni e sta producendo uno straordinario impegno per raggiungere una maggiore copertura vaccinale.

«Quest'anno la regione Puglia ha fatto uno sforzo molto grosso - osserva il dott. Conversano - perché ha triplicato le dosi di vaccino prenotate, rispetto allo scorso anno. Parliamo di un milione e mezzo di dosi, che saranno prontamente a disposizione dei cittadini pugliesi.»

La campagna anti influenzale deve prendere in contropiede sia il Covid che l'influenza. Inizierà in anticipo?

«Normalmente in Puglia - conclude Michele Conversano - la stagione delle vaccinazioni inizia ai primi di novembre, ma quest'anno non aspetteremo l'arrivo del freddo. Contiamo di entrare a pieno regime già a ottobre. Dobbiamo anticipare i primi focolai, anche perché non vogliamo registrare i primi casi di febbre e tosse, e avere il legittimo dubbio che possa trattarsi di Covid. Se eliminiamo in partenza la più importante causa di alterazioni febbrili e sintomi respiratori, non rischieremo di creare inutili allarmi per semplici influenze. Ne faremo troppi tamponi inutili.»

Il vaccino ha il compito di strappare la maschera a un complice e renderlo inoffensivo. È necessario perciò garantire una maggiore adesione all'invito dei Dipartimenti Prevenzione. A iniziare dai medici e dal personale sanitario.





IN PRIMA LINEA
Michele Conversano
direttore del Dipartimento prevenzione della Asl di Taranto



Il prof. Covelli (neuropsichiatra) tra gli antesignani della Neuropsicoimmunoendocrinologia lancia l'allarme in tempi di pandemia da Coronavirus

«L'ansia e i disagi psico-fisici spogliano l'individuo della corazza immunitaria e facilitano l'invasione di virus e batteri»

Quella rete segreta di 007 che avvolge tutto l'organismo

Una nuova branca della medicina avverte: lo stress apre alle malattie infettive

NICOLA SIMONETTI

Si chiama «neuropsicoimmunoendocrinologia» e sta ad indicare una rete «segreta» di 007, che avvolge tutto l'organismo ed ne condiziona vita, riflessi, azioni, reazioni, difese, benessere, infezioni, malattie. Un tutt'uno che guida e governa, induce, espone e difende, una corrente che elettrizza e, a volte, va in corto circuito.

Nuove vedute suffragate da riscontri anatomici, sperimentali e clinici che hanno trovato studiosi appassionati che, nella seconda metà del secolo scorso (le prime timide segnalazioni sono del 1919), hanno «scoperto» questo mondo sommerso e dato risposte, curato, prevenuto malattie, fino ad allora, in cerca d'autore.

Tra questi, antesignani, a Bari, i prof. Vito Covelli (neuropsichiatra), Jirillo (immunologo), Marino (farmacologo), Antonaci (clinico medico), ecc.

«Una delle "novità" di questa nuova branca della medicina di punta - ci dice il prof. Covelli, già direttore cattedra neurologia università di Napoli e direttore divisione neurologica del policlinico università, Bari - è diventata di attualità nei mesi scorsi in coincidenza con l'endemia Covid che così possiamo riassumere: L'ansia, lo stress i conflitti interni della mente aprono la porta alle malattie infettive, abbassano le difese immunitarie naturali

dell'organismo che non riesce più a combattere efficacemente virus o batteri invasori ed è subito malattia che si rivela tanto più grave quanto maggiore è lo stato di prostrazione psico-fisica del soggetto».

L'ansia, in tal modo, «spoglia» l'individuo della corazza immunitaria e facilita l'invasione da parte di virus o batteri che, non ostacolati dai meccanismi naturali di difesa innata o acquisita, possono liberamente spaziare nell'organismo creando malattia grave.

Lo stato d'ansia, disagio patologico - continua il prof. Covelli - è scompenso neuro-chimico, squilibrio che altera il bilanciamento tra i neurotrasmettitori eccitatori e quelli inibitori si da realizzare una rivoluzione, una confusione che ha perso la «tramontana» e diventa, essa stessa, tsunami che sconvolge.

Stress (ansia)-emozione-malattia, il tripode - sintetizza Covelli - della disfatta, il via libera ai microrganismi invasori.

L'ansioso entra in stato di allarme, di paura, ha sensazione che il mondo gli col-

li addosso, subisce un cataclisma esistenziale e ne pagano le conseguenze gli «umori» interni costituiti da citochine, ormoni, anticorpi che entrano in crisi, in confusione e, per i virus e compagni, è via libera. L'infezione furoreggia e lo squilibrio umorale, neuro-vegetativo (SNV) e psichico gli si allea.



ESPERTO Il prof. Vito Covelli

I farmaci neurologici e psicotropi usati per combattere l'ansia importante (non tutti gli ansiosi, ovviamente, subiscono la crisi immunitaria rilevante, tale da allearsi ai virus invasori) potrebbero diventare arma utile a coadiuvare le terapie anti-virus. Il loro effetti diretti ed indiretti vanno ulteriormente studiati partendo da alcuni rilievi ed indagare una rivoluzione, una confusione che ha perso la «tramontana» e diventa, essa stessa, tsunami che sconvolge.

I farmaci potrebbero disregolare o «flettare» neuroroni e neuro peptidi oppure agire direttamente sulle cellule addette all'immunità (immunocompetenti). Abbiamo dimostrato, per esempio, che alcuni modificano la risposta dei linfociti T alle sostanze o processi che inducono tumore (mitogeni), altri, do-

po prolungata somministrazione, generano autoimmunità, altri (litio), incrementano la produzione di cellule difensive, alcune benzodiazepine favoriscono, altre aumentano o riducono i meccanismi di difesa antivirale (fagocitosi, immunoglobuline, interferone, ecc)».

Comunque - precisa Covelli - la costellazione cervello-sistema nervoso autonomo-ormoni-immunità, in caso di minaccia infettiva, entra in funzione e si inserisce attivamente nella complessa ed intricata strategia di difesa naturale.

I farmaci, opportunamente centrati e quantificati, possono duplicare il proprio effetto: sull'ansia e sulla difesa immunitaria e, quindi, curare la prima e rinforzare la seconda sì che i microrganismi aggressori vengano sterminati o trovino ingresso sbarrato ed impenetrabile.

Una sinergia di azioni di difesa che va ulteriormente approfondita nelle sue molteplici interfacce.

La connessione cervello-SNV-immunità può diventare fattore di disfatta oppure di aiuto, spesso determinante ed i farmaci utilizzati possono correggere la double face dell'empasse.

La neuropsichiatria, in altri termini, può entrare, con piena dignità e competenza, a far parte della strategia di prevenzione e di cura delle infezioni, specie quando queste assumono la gravità di una pandemia.

Scacco alla leucemia dai farmaci biologici Per il cancro mammario poca informazione

Le novità in campo oncologico. Nel mirino la Llc e uno dei tumori che fanno più paura

Novità in campo oncologico, proposte - causa pandemia - con incontri web. 1) Rintuzzata la strategia perversa del tumore. Questo entra e rivoluziona la cellula la quale, percepitasi malata, si suicida (apoptosi). Il tumore, però, la sa lunga e, appena entrato, stacca il meccanismo del suicidio programmato in maniera che possa insediarsi, moltiplicarsi, aggredire, espandersi.

La combinazione di due farmaci biologici (Venetoclax più rituximab (nomi non commerciali), senza bisogno di chemioterapia, scambina le mosse del tumore e non gli consente di impedire il suicidio cellulare nella Leucemia linfatica cronica (LLC). Si tratta del primo e unico trattamento rimborsato dall'Aifa per la LLC (leucemia a crescita lenta che genera un numero eccessivo di globuli bianchi, linfociti immaturi, in prevalenza nel sangue e nel midollo osseo) che, in Italia, colpisce 1.200 persone/anno (un terzo di tutte le altre leucemie sommate) e può generare risparmi fino a 31 milioni di euro.

«Tali farmaci, con meccanismi d'azione innovativi, consentono di ottenere una buona qualità di vita e di riappropriarsi del proprio futuro, conducendo una vita normale in remissione dalla malattia. I risultati, a 48 mesi di controlli - dice Sergio Amadori, Presidente Nazionale AIL (Ass. It. contro leucemie, linfomi e mieloma) - confermano i benefici del trattamento nel ridurre il rischio di progressione della malattia anche 2 anni dopo lo stop della terapia. Inoltre, il regime a durata fissa di 24 mesi e senza chemioterapia, dimostra che il 64% dei pazienti raggiunge la negatività della MRD (la malattia, cioè, risulta così residuale da non essere rilevabile con gli strumenti diagno-



INCUBO PER LE DONNE
Una paziente si sottopone a mammografia: il cancro mammario nel mondo colpisce 1,6 milioni di persone

stici disponibili) e l'87% di loro è rimasto libero dalla progressione della malattia 2 anni dopo il trattamento.

La MRD, malattia minima residua non rilevabile, è la presenza di meno di una cellula di LLC in 10.000 globuli bianchi rimasti nel sangue o nel midollo osseo. Il trattamento, prevede costo definito con ricadute positive economico-finanziario per il Sistema Sanitario Nazionale».

2) Faro puntato anche su «lo stadio poco conosciuto di una patologia molto nota: il tumore al seno metastatico» che si presenta nel 5-10% delle donne con cancro mammario (1,6 milioni di casi/anno nel mondo) e che motiva il 90% delle morti per tale malattia. Questa situazione perversa è lo stadio più

avanzato del cancro al seno che metastatizza polmoni e/o fegato, cervello, ossa.

È stato denunciato, sul web, che, su questo tumore, c'è informazione carente, bisogno di maggiore attenzione a livello globale, progressi scientifici non al passo con quelli di tutti gli altri trattamenti per tumori, necessità di migliorare l'accesso generale alle cure di supporto e palliative. E, pertanto, «voltati, guarda, ascolta» le voci ed i racconti che - via web - sono stati inviati nel ricordo del corto «La notte prima» presentato e premiato alla Mostra di Venezia 2018, grazie anche alla colonna sonora con il brano «Adesso» del nostro Diodato e Roccy Pace.

[Nicola Simonetti]

LE DUE SANITÀ POCHI E MOLTO VECCHI I MACCHINARI

Al Sud è allarme Radioterapia

Radioterapia oncologica: la terza arma potente, insieme a chirurgia e terapie mediche (chemio, immuno, ecc) contro il cancro. Essa è indicata nel 60% dei nuovi casi di tumore in Italia, da sola o associata alle altre.

Il parco macchine italiano è costituito da: 183 Centri, 377 acceleratori lineari (LINAC) e 53 unità di radioterapia di altissima complessità, 36 per radioterapia intraoperatoria (IORT) e 69 per brachiterapia ad alto e basso dosaggio (censimento AIRO, associazione italiana radioterapia oncologia Clinica).

Il numero potrebbe essere sufficiente ma - rileva il prof. dice Vittorio Donato, presidente AIRO (ass. It. Radioterapia oncologica) - il 29% dei macchinari è under 12 anni e la distribuzione discriminante: 185 Unità al Nord (7,9/ milione di abitanti, 137 al Centro (7,6), 108 al Sud (5,7) il quale versa in criticità qualitativa e quantitativa.

Urge svecchiare e distribuire giustamente il parco macchine, ampliarlo almeno del 20% per trattare 1 milione di malati in più e sensibilizzare politici e Direttori generali ad investire per una terapia altamente tecnologica e curativa ed assai poco costosa».

I nuovi casi di tumore nel 2019 in Italia sono stati 371.000, di questi 230.000 avevano l'indicazione al trattamento radiante.

«La radioterapia può essere definita come una "chirurgia virtuale", un trattamento localizzato nel quale la precisione è determinante. Innovazione, oggi - dice la prof. Barbara Jereczek, università, Milano, coordinatore AIRO - significa identificare nel modo più preciso possibile il bersaglio e ridurre il più possibile la dose a livello degli organi sani circostanti. Ma i macchinari devono essere molto avanzati e di elevata tecnologia; la radioterapia oncologica evolve velocemente e va verso trattamenti ablativi con piccoli volumi e alte dosi e trova impiego sia nei tumori in fase iniziale che metastatici prolungando la sopravvivenza e migliorando la qualità di vita».



Macchina per Radioterapia

[Nicola Simonetti]

Attività di inclusione firmato l'accordo al Parco del sorriso

RAFFAELLA CAPRIGLIA

● **GROTTAGLIE.** È stato sottoscritto nel "Parco del sorriso", il protocollo d'intesa tra l'Asl Taranto, la Regione, il Comune di Grottaglie e l'associazione Arca, «per i percorsi di autonomia e inclusione sociale delle persone con fragilità». Si evidenzia l'importanza degli spazi aperti e dei parchi della salute quali strumenti incisivi nelle azioni di cura, utili per sviluppare una migliore consapevolezza ed espressività del sé, raggiungendo l'autorealizzazione e la partecipazione attiva alla vita comunitaria. Emerge l'importanza di «interventi assistiti con animali, la green therapy, laboratori diurni, weekend formativi, campi estivi, progetti con scuole, enti e associazioni, per promuovere valori come la solidarietà e la coesione sociale». «Questa è una bellissima struttura dell'Asl Taranto, già sede di servizi veterinari e di abitazione - dichiara Stefano Rossi, direttore generale Asl Taranto -. Il parco si presta perfettamente ad attività di inclusione attraverso la pet-therapy». «Promuovere il benessere delle persone fragili - ha dichiarato il presidente Emiliano -, sostenere la coesione sociale, incoraggiare nuovi stili di vita. C'è la consa-



La firma dell'accordo

pevolezza, che ci ha accompagnato in questi cinque anni di lavoro, che occorre in tutti i modi difendere il diritto alla cura delle persone», guardando «anche agli aspetti affettivi ed emozionali delle persone più fragili. Continuiamo a lavorare per mettere in campo una rete di servizi sociali e di politiche della salute sempre più innovative», per «soddisfare con sempre maggiore puntualità i bisogni di salute della nostra comunità. Siamo qui sempre per migliorare».

Presenti alla cerimonia l'assessore allo sviluppo economico Cosimo Borraccino, il sindaco di Grottaglie, Ciro D'Alò, il dg Asl Taranto, Stefano Rossi e la presidente Arca Anna Maria D'Urso.

MARTINA IL RINGRAZIAMENTO

Emergenza coronavirus l'aiuto dei donatori sangue

● **MARTINA.** «L'emergenza coronavirus non può lasciarci indifferenti di fronte alle necessità di tantissime persone che ogni giorno hanno bisogno di trasfusioni di sangue per vedersi garantire terapie e speranza di vita. A tale necessità la risposta dei nostri donatori è stata così costante da rappresentare una delle notizie più belle che potessimo raccontare». Sono le parole pronunciate dal presidente della sezione Avis di Martina, Francesco Grassi, a margine della santa messa celebrata con i donatori alla chiesa di San Francesco d'Assisi. «Questa sensibilità - dice Grassi - ha dimostrato ancora una volta cosa significhi essere volontari e quanto l'impegno di ognuno di noi sia fondamentale per il benessere della collettività. Tutto questo continua a essere possibile grazie a voi tutti, ai medici ed infermieri che collaborano con la nostra associazione e a tutti gli operatori del centro trasfusionale». [o.cri]

VIVILACITTÀ

IL PROGETTO L'OPERA DELLA SCUOLA «PIRANDELLO» A FAVORE DEI BIMBI MALATI

Le favole fantasy dei piccoli alunni diventano un libro

«Sogniamo insieme»: il volume che sostiene il «SS. Annunziata»

S' intitola «Sogniamo insieme» il libro di favole per bambini, che vede la sua costruzione grazie alla scrittura dagli alunni della classe seconda B dell'istituto comprensivo «Pirandello» di Taranto.

Coordinati dalla docente di Italiano, Stefania Albertucci, i piccoli scrittori in erba hanno ideato una serie di racconti che sono ora diventati un bellissimo volume, il cui ricavato della

SOLIDARIETÀ
I proventi dello scritto all'«Oncoematologia pediatrica»

vendita, come rende noto un comunicato stampa, sarà devoluto al reparto di oncoematologia pediatrica «Nadia Toffa» dell'ospedale «Santissima Annunziata».

Domani pomeriggio, alle ore 19, nella chiesa «Santa Maria del Galeso», nel quartiere Paolo VI, avrà luogo la presentazione del volume letterario dall'ammirevole finalità formativa e benefica.

«Tutto nasce da un compito di realtà - spiega la professoressa Albertucci, curatrice del progetto letterario-scolastico -. L'obiettivo era quello di creare dei racconti fantasy e avvin-

SCRITTURA BENEFICA

«Sogniamo insieme» è il libro firmato dagli alunni della «Pirandello»; a destra il primario di oncoematologia pediatrica del «SS. Annunziata» Valerio Cecinati



centi immaginando di dover leggere queste storie a dei bambini meno fortunati di loro. Finalità dei racconti è la lotta contro il malvagio - che nella realtà rappresenta la malattia che purtroppo affligge alcuni coetanei - attraverso la forza d'animo e la forza di volontà che nelle storie è l'elemento magico che muta di volta in volta».



mia idea e ci siamo subito attivati per contattare l'associazione «Genitori di Taranto del reparto di Oncoematologia». Il progetto è continuato anche durante la didattica a distanza ed ora abbiamo un libro che la stessa ministra dell'Istruzione, Lucia Azzolina, ha apprezzato con un post su Facebook. Abbiamo già ricevuto richieste di acquisto e donazioni per l'associazione da tutta l'Italia. Un'eco importante per Taranto e soprattutto per i suoi bambini».

Insieme agli alunni coinvolti nel progetto, questa sera saranno presenti, tra gli altri: il dott. Valerio Cecinati, primario del reparto di Oncoematologia pediatrica del «Santissima Annunziata»; Floriano Dandolo, presidente dell'associazione «Genitori di Taranto»; don Salvatore Magazzino, parroco della chiesa «Santa Maria del Galeso».

[Debora Piccolo]

Gli alunni protagonisti di questo progetto, «sono stati talmente bravi - prosegue Albertucci - che ho voluto far nascere un libro che avrebbe avuto più fini: educare alla cura del territorio, educare alla sensibilizzazione e realizzare un gesto di beneficenza. La dirigente dell'Istituto Pirandello, Antonia Caforio, ha accolto con entusiasmo questa

GROTTAGLIE

Un protocollo per favorire il benessere delle persone più fragili. L'intesa è stata sottoscritta a Grottaglie, presso il Parco del Sorriso, tra l'Asl di Taranto, la Regione, il Comune di Grottaglie e l'associazione Arca per i percorsi di autonomia e inclusione sociale delle persone con fragilità.

Il protocollo evidenzia l'importanza degli spazi aperti e dei parchi della salute come strumenti fondamentali nelle azioni di cura, utili per sviluppare una migliore consapevolezza ed espressività.

Accento sull'importanza di interventi assistiti con animali, green therapy, uso di strumenti quali laboratori diurni, weekend formativi, campi estivi, progetti realizzati in collaborazione con scuole, enti e associazioni, tutto al fine di promuovere stili di vita sani, valori come la solidarietà e la coesione sociale, inclusione ed empowerment comunitario.

«Questa è una bellissima struttura dell'AsL Taranto, già sede di servizi veterinari e di abitazione. Il parco - ha spiegato il direttore generale della Asl di Taranto Stefano Rossi - si presta perfettamente ad attività di inclusione attraverso la pet-therapy. Abbiamo perciò

Il direttore dell'Asl Rossi: «Parco adatto alle attività attraverso pet-therapy»

Un patto per il benessere delle persone più fragili

► Siglato il protocollo tra Asl, Comune Regione e l'associazione "Arca" ► Nell'intesa faro puntato su percorsi di autonomia e inclusione sociale

Nella foto a destra il momento della firma del protocollo. A destra il sindaco di Grottaglie **Ciro D'Alò**



ritenuto opportuno sottoscrivere con il Comune di Grottaglie e la Regione il protocollo d'intesa con l'associazione Arca che ci affiancherà in questa bellissima attività».

«Promuovere il benessere delle persone fragili - ha dichiarato il Presidente Emiliano - sostenere la coesione sociale, incoraggiare nuovi stili di vita. Dietro questo protocollo ci sono questi obiettivi e c'è la consapevolezza, che ci ha accompagnato in questi cinque anni di lavoro, che occorre in tutti i modi difendere il diritto alla cura delle persone. Per questo - ha continuato il Presidente della Regione - abbiamo cercato di praticare piuttosto

che il terreno delle declamazioni retoriche, quello di una sanità attenta anche agli aspetti affettivi ed emozionali delle persone più fragili. Continuiamo a lavorare per mettere in campo una rete di servizi sociali e di politiche della salute sempre più innovative. Insieme, continueremo a rafforzare

Emiliano: «In campo una sanità con servizi sempre più innovativi»

la qualità delle risorse preposte all'assistenza del paziente e a costruire con determinazione quelle condizioni necessarie, affinché si possano soddisfare con sempre maggiore puntualità i bisogni di salute della nostra comunità. Siamo qui sempre per migliorare».

Alla cerimonia che ha accompagnato la firma del protocollo hanno presenziato anche l'assessore allo sviluppo economico Cosimo Borraccino, il sindaco di Grottaglie, **Ciro D'Alò**, il direttore generale della Asl di Taranto Stefano Rossi, e la presidente dell'associazione di promozione sociale Arca, **Anna Maria D'Urso**.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il bollettino**È doppio zero
I malati ora
sono sotto 150**di **Cenzio Di Zanni****0****I nuovi casi**

Come lunedì e mercoledì scorsi, anche ieri la task-force regionale non ha annotato alcuna nuova infezione da Coronavirus in Puglia. È la terza volta nell'arco della settimana. Il dato è arrivato dopo che ieri i laboratori pugliesi hanno passato al setaccio quasi 1.500 tamponi (oltre 173 mila da inizio emergenza)

543**Le vittime**

Il numero complessivo dei morti resta invariato da tre giorni. Anche ieri, per il terzo giorno di fila, non è stato registrato alcun decesso in Puglia. L'indice di letalità resta al 12 per cento e la fascia di età con più vittime in termini assoluti quella tra 80 e 89 anni, con 213 morti da inizio emergenza

4.531**I positivi**

I casi di Covid da quando la pandemia è arrivata in Puglia. Ma i pazienti ancora positivi al virus scendono sotto quota 150, dei quali 27 ricoverati negli ospedali della regione. Quelli in isolamento a casa, invece, sono 120. E il numero dei pugliesi guariti sale a 3 mila 841 sui 4.531 casi positivi registrati nella regione, dei quali 1.491 in provincia di Bari, 1.170 nel Foggiano, 659 nella provincia di Brindisi, 521 nella provincia di Lecce, 380 nella provincia Bat, 281 nella provincia di Taranto e 29 attribuiti a residenti fuori regione.

Primo piano  La ripartenza

Turisti in coda da Nord a Sud, eccesso di passeggeri sui treni
Individuati otto casi di positività nella zona di Fiumicino

LE VACANZE

Vittime e contagi al minimo Mappa delle nuove infezioni

Solo fino ad un anno fa sarebbe stato considerato come un fatto normalissimo: un classico bollettino di incollamenti e sudore sulle principali rotte verso il relax vacanziero. Tipico di un weekend d'inizio estate. Ma non ora. In epoca Covid l'assalto a spiagge, laghi e monti fa notizia.

Ieri è stato così. Già dalle prime ore del mattino sulle autostrade della Liguria le lunghe code hanno snervato gli automobilisti. Identico scenario di attesa e di sudore su quelle dell'Emilia-Romagna. Nelle stazioni Centrali di Milano, un eccessivo afflusso di persone verso le località balneari liguri e del lago di Garda ha costretto molte persone a scendere dai treni (ricordiamo che i posti sono dimezzati rispetto alla capienza normale). Le spiagge sono state prese d'assalto in Romagna: dai lidi ferraresi a quelli ravennati, giù fino a Rimini e Riccione. Si sono rivisti anche i turisti stranieri. Simile lo scenario sui lidi dei maggiori

laghi. Sul ramo lecchese del lago di Como molte famiglie sono state costrette a far marcia indietro per eccesso di capienza. Tutto bene allora? Si riparte? Non è così. La voglia di mare o di montagna non cambia radicalmente un quadro che presenta diversi punti deboli. L'emergenza Covid non è sparita e i numeri sulle presenze di turisti nei prossimi mesi non fanno sognare.

Secondo Giorgio Palmucci, presidente dell'Enit, alla stagione mancheranno all'appello il 60-70% dei turisti stranieri (tra i 120 e i 140 milioni di presenze) e circa il 50% di italiani (poco più di 100 milioni) rispetto al 2019, quando si registrarono 430 milioni di presenze.

Sul fronte sanitario, in Italia l'indice di trasmissione del contagio di coronavirus si mantiene sotto la soglia di 1 in quasi tutte le regioni, e i nuovi contagi sono scesi a 175 (con il minimo storico dei decessi, 8, dal primo marzo). Tuttavia preoccupano i nuovi focolai,

47%

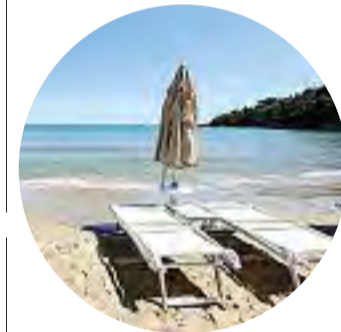
Gli italiani

che faranno vacanza. La maggior parte (83%) resterà in patria. Solo il 3% andrà in Italia e all'estero (fonte: Enit)

12,4%

I turisti italiani

che scelgono come meta estiva la Puglia, seguita da Sicilia, 11% e, terzo posto, Toscana, 10,6% (dati Enit)



16%

I vacanzieri

che andranno in hotel; il 36,3% in case private e il 16,1% in affitto. Scelgono i B&B l'8,9% e l'agriturismo il 5,2%

430

Milioni

le presenze di turisti nel 2019, tra stranieri e italiani. Si prevede una riduzione del 60-70% della quota di stranieri

al momento una decina, tra il Nord e il Sud: a Mondragone, Caserta, dove sono stati messi in quarantena 700 persone; a Palmi; a Bologna, dove sono più di 60 i dipendenti contagiati del magazzino dell'azienda Bartolini; e poi a Montecchio, Reggio Emilia, Bolzano, Como, nelle province di Prato e Pistoia, a Porto Empedocle, Alessandria, Roma e, da ultimo, nella città di Fiumicino dove il focolaio è stato innescato dal dipendente di un bistrot e si contano 8 positivi.

Palmucci intravede un filo di luce. «Da nostri sondaggi emerge che il 47% degli italiani a luglio e agosto farà almeno una settimana di vacanza. E più dell'80% prevede di resta-

Il sondaggio

Palmucci (Enit): il 47% degli italiani farà almeno una settimana di vacanza

re in Italia». Secondo l'Enit la situazione è più critica per le città d'arte come Firenze, Venezia e Roma e località di mare come Capri: «Qui gran parte del turismo proviene da America e Asia, i luoghi più colpiti». Andrà meglio alle zone di riviera come quella romagnola e veneta, grazie ai tedeschi, austriaci e svizzeri. «Un turismo di prossimità. Perché si tratta di zone che hanno grandi spiagge dove è più facile garantire il distanziamento e sono raggiungibili con le auto. I flussi del traffico aereo sono da brividi».

La buona notizia, continua Palmucci, proviene dalle analisi social: «L'Italia resta la destinazione più desiderata e la si associa sempre meno al Covid». Chiude con una previsione: «Si ritornerà ai livelli del 2019 non prima del 2023».

Agostino Gramigna
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il bilancio

**Otto morti in 24 ore: è il dato più basso
In terapia intensiva meno di 100 persone, un solo caso a Milano**

ROMA Sono confortanti le notizie che arrivano dal bollettino del ministero della Salute. Ieri i nuovi contagi sono calati moltissimo, «soltanto» 175 in 24 ore in tutta Italia mentre il giorno prima la crescita in valore assoluto era stata di 259

contagiati in più, di cui 156 in Lombardia.

In forte calo anche il numero dei deceduti, ieri hanno purtroppo perso la vita altre 8 persone, ma è il dato più basso registrato dal primo marzo, e venerdì i morti erano sta-

LA RIPRESA

Sono eventi previsti, perché il virus continua a circolare
Ora tutto si gioca sulla tempestività dell'intervento per isolarli



A Napoli il Molo Beverello preso d'assalto dai turisti diretti a Capri, Ischia e Procida in traghetto o in aliscafo (Kontrolab)

Domande e risposte

1 Che cos'è un focolaio?

La definizione classica si riferisce a uno, due o più casi di infezione associati tra loro, quindi che si dimostrano avere un comune filo conduttore. Secondo Stefania Salmaso però questa classificazione non può valere per il Covid-19 «in quanto nel 30% delle situazioni si è trattato di trasmissione domestica, all'interno dello stesso gruppo familiare che ha contagiato i contatti durante l'isolamento. La definizione andrebbe riformulata».

2 E il cluster?

Si tratta di casi concentrati in una stessa area e ravvicinati nel tempo che non possono essere messi in collegamento fra loro. Sono molto temuti proprio per la loro incertezza.

3 Nell'ambito di una pandemia i focolai sono eventi attesi?

Sì, i focolai epidemici fan-

Lo scoppio di focolai deve preoccuparci Cosa dobbiamo fare se ci troviamo dentro

no parte della naturale evoluzione di una pandemia. Lo sforzo iniziale è stato quello di trasformare la circolazione generalizzata del virus a circolazione limitata nel tempo e nello spazio. Questo obiettivo è stato raggiunto con il lockdown e l'adozione di contromisure individuali (distanziamento, mascherina). Ora la pandemia in Italia si manifesta con una serie di focolai che vanno circoscritti ed estinti. La capacità di un sistema sanitario di tenere in pu-

gno la situazione si misura proprio con la tempestività con la quale riesce a intervenire sui punti di riaccensione delle infezioni e a impedire che si propagano.

4 Gli episodi che stanno caratterizzando l'andamento estivo della pandemia si potrebbero ripetere?

Sì, è probabile che si ripetano in altre zone del Paese. I dipartimenti di prevenzione sul territorio stanno lavorando per monitorare la situazione a

livello locale e intervenire non appena c'è il sospetto del rischio che il virus si riprenda.

5 Che cosa dimostrano i focolai italiani?

Che il virus continua a circolare imperturbato, che le temperature estive non lo inibiscono e che bisogna avere la consapevolezza della sua immutata pericolosità specie nei confronti delle persone anziane e con malattie croniche. C'è però un secondo aspetto positivo: fino a questo momento il sistema di *contact*

tracing ha funzionato nel prevenire l'ulteriore espansione dei contagi in situazioni potenzialmente molto pericolose ad esempio a Roma (istituto di neuroriabilitazione San Raffaele), Mondragone (palazzine abitate da braccianti bulgari), Bologna (azienda Bartolini, Brt).

6 Se siamo in vacanza e nelle vicinanze viene segnalato un focolaio, cosa dobbiamo fare?

Non c'è ragione di abbandonare il posto, a meno che non vengano date disposizioni dall'amministrazione locale. Si dovrebbe ragionevolmente continuare la vacanza accentuando il rispetto di comportamenti sicuri. Evitare il più possibile luoghi di assembramento, indossare le mascherine nei luoghi chiusi e nel caso non sia possibile mantenere la distanza di un metro anche all'aperto. Queste misure hanno funzionato bene durante il lockdown.

7 La app Immuni potrebbe essere d'aiuto?

L'app di monitoraggio del contagio, che avvisa quando

abbiamo avuto contatti a rischio con una persona poi risultata positiva, è stata scaricata da 4 milioni di italiani, troppo pochi. Se la sua diffusione continua ad essere tanto limitata, l'applicazione perde la sua efficacia. Alcune Regioni hanno creato la loro app che però hanno una funzione molto limitata. Il governo farà presto un nuovo appello affinché Immuni venga scaricata. Dice il viceministro della Salute, Pierpaolo Sileri: «Credo che ci siano molti pregiudizi su questa app. I dati non vengono rintracciati e non c'è una schedatura».

8 Perché è importante scaricarla?

Quando scatta l'indagine epidemiologica per rintracciare i contatti di un caso positivo non sempre si riesce a ricostruire tutti i movimenti. L'app è un'ulteriore protezione.

(Hanno risposto alle domande del Corriere gli epidemiologi Stefania Salmaso e Massimo Ciccozzi e l'infettivologo Massimo Andreoni).

Margherita De Bac
© RIPRODUZIONE RISERVATA

ti 30 in più rispetto al giorno precedente. In Lombardia i deceduti sono 2 nelle ultime 24 ore e i nuovi casi in tutta la regione sono 77, meno della metà di due giorni fa.

A Milano città poi si registra un solo nuovo caso positivo in più, a Roma sono 5 e 18 in tutto il Lazio, anche se questi numeri sono diretta conseguenza nella Capitale e nella regione del focolaio della scorsa settimana che è sotto controllo.

Ecco i dati completi: dall'inizio dell'epidemia di coronavirus almeno 240.136 persone hanno contratto il virus Sars-CoV-2 (+175 rispetto al giorno prima, +0,1%; venerdì erano +259). Di queste, 34.716 sono decedute (+8; due giorni fa +30) e 188.584 sono state dimesse (+969, +0,5%; venerdì erano +890). Attualmente i soggetti positivi dei quali si ha certezza sono 16.836 (-802,

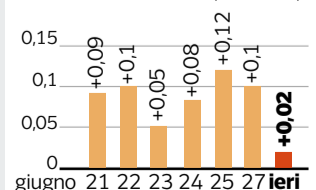
LEGENDA:
Variatione quotidiana, contagi
Variatione quotidiana, decessi
XX Positivi attualmente
XX Guariti
XX Deceduti

I CASI IN ITALIA

IL BILANCIO
i casi totali finora **240.136**

Positivi attualmente **16.836**
 Guariti **188.584**
 Deceduti **34.716**

L'INCREMENTO DEI NUOVI CONTAGI (dati in %)



Fonte: dati Protezione civile alle 17 di ieri

NELLE REGIONI

REGIONE	P.A.	+	-	XX
Lombardia	Bolzano	+77	-	87 2.257 292
Valle d'Aosta	Trento	4 1.044 146	+1	51 4.404 405
Piemonte	Friuli-Venezia Giulia	+11	-	- - -
Liguria	Veneto	+5	-	+2 2.920 345
Toscana	Emilia-Romagna	+12	-	- - -
Sardegna	Marche	+1	-	+2 1.041 23.142 4.252
Umbria	Abruzzo	-	-	+42 - -
Lazio	Molise	+18	-	- - -
Campania	Puglia	+1	-	- - -
Sicilia	Basilicata	+1	-	- - -
Calabria	Calabria	+1	-	- - -

-4,5%; il calo due giorni fa era stato di -665).

I pazienti ricoverati con sintomi sono 1.260 (-96, -7,1%; venerdì -159), di cui 97 in terapia intensiva (-8, -7,6%; venerdì +8): da mesi non si aveva un dato così basso.

I dati sono incoraggianti anche in Lombardia: a Milano città è stato registrato un solo nuovo caso mentre venerdì se ne erano contati 10 in più. La provincia di Bergamo ha 22 casi in più, Brescia +14, zero a Sondrio e Lodi.

Nessun morto, nelle ultime 24 ore, in Emilia-Romagna, dove anche a causa del focolaio della Brt si registrano 42 casi in più, con un ricalcolo che ne ha eliminati 4 perché contati due volte. Zero nuovi contagi in 8 regioni tra cui la Campania, nonostante il focolaio di Mondragone.

Mariolina Iossa
© RIPRODUZIONE RISERVATA